

La Nuova Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Verso la fine del mese di aprile del corrente anno si è concluso, con l'approvazione da parte del Ministero dell'Economia, il lungo processo di trasformazione della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento di Amministrazione sono stati pubblicati sul sito dell'Agenzia.

La prevista riorganizzazione, che giunge al termine di un lungo iter cominciato anni orsono con la privatizzazione delle attività produttive e commerciali della ex Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, attua i principi di autonomia ed efficienza che costituiscono le linee guida previste dalla riforma delle Agenzie fiscali.

Con il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento di Amministrazione si interviene sulla identità dell'Agenzia attraverso il superamento della distinzione tra la ex area Dogane ed ex area Monopoli, per fare della nuova Agenzia Dogane Monopoli una entità unica a presidio della legalità, della crescita economica e a tutela degli interessi finanziari dello Stato.

Il nuovo Statuto razionalizza la articolazione nazionale e territoriale dell'Agenzia con un modello semplificato suddiviso per le principali funzioni:

- Amministrazione;
- Antifrode;
- Legislativo;
- Personale;
- Tecnologie;

e per aree di intervento:

- Accise;
- Dogane;
- Giochi;
- Tabacchi.

La nuova organizzazione prevede un solo Vicedirettore, la riduzione del numero dei Dirigenti e un incremento delle figure intermedie con funzioni di responsabilità e gestione esecutiva sia a livello centrale che territoriale e nuovi processi interni di selezione delle risorse umane.

La piena attuazione della nuova organizzazione, che sarà ultimata entro l'inizio del prossimo anno, comporta l'adozione di appositi atti organizzativi, con i quali saranno definiti gli assetti delle Direzioni centrali e degli uffici periferici. Nel presente numero del supplemento pubblichiamo la Delibera del Comitato di gestione del 20 marzo 2013 dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con la quale vengono i fissati, tra l'altro, i principali criteri di riorganizzazione della nuova Agenzia e il nuovo Statuto che definisce l'assetto della Struttura.

Riportiamo di seguito una breve sintesi dei principali passaggi legislativi che hanno scandito la riforma dell'ex Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato fino al definitivo passaggio all'Agenzia.

Decreto legislativo 9 luglio 1998, n 283, concernente l'istituzione dell'Ente Tabacchi Italiani. *Con tale provvedimento normativo venne dato avvio al processo di privatizzazione delle attività produttive e commerciali dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;*

D.P.R. 7 febbraio 2000, n 115, concernente Regolamento recante norma per la riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato a norma dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n 400. *Con tale provvedimento vennero riorganizzate le attività e le attribuzioni di natura pubblicistica che rimasero in capo all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, sia in materia di giochi che in materia di tabacchi lavorati;*

D.P.R. 15 dicembre 2003, n 385, concernente il regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. *Con tale provvedimento l'AAMS assunse nuove funzioni in materia di gestione ed esercizio di giochi, scommesse e concorsi pronostici già di competenza dell'Agenzia delle Entrate, nonché di quelli connessi a manifestazioni sportive organizzate dal CONI;*

Decreto legge 6 luglio 2012, n 95, convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012, n 135, che all'articolo 23-quater dispone, fra l'altro, l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nell'Agenzia delle Dogane che ha assunto la denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. *Con tale disposizione, ferme restando le competenze e l'ordinamento preesistenti e in attesa di una organica ristrutturazione, l'Amministrazione è stata ricondotta funzionalmente nell'ambito dell'Agenzia delle Dogane riunificando sotto un unico centro di responsabilità la gestione e il controllo delle attività relative a tutti i prodotti assoggettati ad accisa;*

Decreto legislativo 24 settembre 2015, n 157 concernente: "Misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali, emanato in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h, della legge 11 marzo 2014, n 23, (delega fiscale). *Con tale disposizione il Governo ha provveduto a riscrivere le regole secondo le quali le Agenzie debbono riorganizzarsi per una migliore il rapporto con i contribuenti e favorire l'attività delle imprese nazionale.*



**AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI**

Delibera n. 196

Roma, 20 marzo 2013

IL COMITATO DI GESTIONE

Nella riunione odierna con la partecipazione del Direttore dell'Agenzia Dr. Giuseppe Peleggi, che lo presiede, e dei componenti del Comitato Dr. Luigi Magistro e Dr. Mario Vittorio Mancini;

Presenti per il Collegio dei Revisori dei Conti il Dr. Edoardo Petrolì, il Dr. Mario Picardi e la Dott.ssa Federica Silvestri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l'art. 23-*quater*, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale ha disposto, tra l'altro, a far data dal 1° dicembre 2012, l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (A.A.M.S.) nell'Agenzia delle dogane, che ha quindi assunto la denominazione di Agenzia delle dogane e dei monopoli;

VISTO l'art. 23-*quater*, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, il quale ha disposto che *"l'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico-ASSI è soppressa a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. In relazione agli adempimenti di cui al comma 5 i decreti di natura non regolamentare sono adottati, nello stesso termine di cui al predetto comma, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con i medesimi decreti sono ripartite tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli le funzioni attribuite ad ASSI dalla normativa vigente, nonché le relative risorse umane, finanziarie e strumentali, compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione di ASSI, neppure giudiziale."*

VISTO il comma 1 del successivo art. 23-*quinqüies*, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, che ha prescritto che la medesima Agenzia delle dogane e dei monopoli apportasse, entro il 31 ottobre 2012, alcune misure di riduzione degli assetti organizzativi incidenti sulle dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 8 novembre 2012 che, nel trasferire all'Agenzia delle dogane le funzioni, nonché le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, all'art. 2, comma 2, ha stabilito che *"il successivo perfezionamento del processo di riorganizzazione delineato nell'articolo 23-*quater*, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, da effettuarsi, entro novanta giorni dalla data del presente decreto, con gli atti di organizzazione dell'Agenzia secondo i criteri previsti all'articolo 2, comma 10, del predetto decreto legge, assicura che la dotazione organica definitiva dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sia coerente con l'applicazione dell'art. 23-*quinqüies*, comma 1, del citato decreto legge, tenendo conto della dotazione organica*

dell'A.A.M.S., come risultante dall'applicazione dell'articolo 23-*quinquies* del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.":

VISTO il decreto 31 gennaio 2013, emanato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che, all'art. 2, comma 3, dispone che il personale già appartenente all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico-ASSI provvisoriamente incrementa "di un numero pari alle unità di ruolo rispettivamente trasferite" la dotazione organiche delle amministrazioni incorporanti;

VISTA la delibera n. 181 del 30 ottobre 2012, con la quale il Comitato di gestione ha approvato le misure di riduzione delle dotazioni organiche e degli uffici dirigenziali definite dall'Agenzia delle dogane in applicazione dell'art. 23-*quinquies*, comma 1, lettere a), sub 2, e b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, ferma restando la necessità che l'ipotesi di riorganizzazione progettata venisse "verificata nell'ambito del processo di razionalizzazione conseguente all'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane";

VISTA la nota n. 3-15468 del 26 novembre 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso parere favorevole in ordine alla delibera n. 181 del 30 ottobre 2012, secondo quanto previsto dall'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il DPCM 6 marzo 2013, in fase di registrazione presso la Corte dei Conti, con il quale il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha rideterminato le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di livello dirigenziale generale, di livello dirigenziale non generale nonché del personale appartenente alla prima, seconda e terza area, in attuazione degli articoli 2 e 23-*quinquies*, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

CONSIDERATO che nell'Agenzia delle dogane e dei monopoli occorre verificare la coerenza dei rapporti tra personale dirigente e tra questo e il personale non dirigente previsti dall'art. 23-*quinquies*, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, e in particolare che il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente risulti non superiore a 1 su 40 e il conseguente rapporto tra personale dirigenziale di livello generale e personale dirigenziale di livello non generale risulti non superiore a 1 su 15;

CONSIDERATO che la dotazione organica del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli va ridefinita tenendo conto delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale già dell'Agenzia delle dogane e dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, come rideterminate rispettivamente in 10.020 unità e 2.499 unità per effetto della riduzione nella misura del 10 per cento della spesa relativa, secondo quanto previsto al comma 1, lettera b), dell'articolo 23-*quinquies* del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, nonché delle 10 unità di personale già dipendente dell'ASSI trasferite in corrispondenza con le funzioni cadute (certificazione delle scommesse sulle corse dei cavalli);

CONSIDERATO che la dotazione organica del personale non dirigente ammonta pertanto a 12.529 unità;

CONSIDERATO che in base al rapporto "non superiore a 1 su 40" indicato dall'art. 23-*quinquies*, comma 1, lettera a, sub 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, una dotazione di 12.529 unità di personale non dirigenziale giustifica un numero di dirigenti di livello non generale non superiore alle 313 unità, rispetto ai 254 uffici dirigenziali di livello non generale attualmente esistenti;

CONSIDERATO che, in base al rapporto *“non superiore a 1 su 15”* indicato dall’art. 23-*quinquies*, comma 1, lettera a, sub 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, una dotazione di 313 unità di personale dirigenziale di livello non generale giustifica un numero di dirigenti di livello generale non superiore alle 21 unità, rispetto ai 28 uffici dirigenziali di livello generale attualmente esistenti;

CONSIDERATO che le sette posizioni dirigenziali di livello generale eccedenti il limite di 21 unità sono attribuite con incarichi *ad interim* ovvero conferite a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, e che non si registrano perciò posizioni soprannumerarie, né queste si verificherebbero nel prossimo triennio in virtù del fatto che i collocamenti a riposo dei dirigenti di livello generale interverranno prima dei prevedibili passaggi di qualifica dalla seconda alla prima fascia dirigenziale;

CONSIDERATA la necessità di definire le dotazioni organiche dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli;

CONSIDERATA la necessità di prevedere una riforma degli assetti organizzativi esistenti che, oltre ad accorpate funzioni analoghe e concentrare compiti logistici e strumentali, consenta di superare il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali di livello generale esistenti e la corrispondente dotazione organica;

RITENUTO che la ridefinizione delle dotazioni organiche in attuazione delle disposizioni recate dall’art. 23-*quinquies* del decreto legge 95/2012 e del D.M. 8 novembre 2012 e l’assenza di posizioni soprannumerarie escludono l’applicazione all’Agenzia delle dogane e dei monopoli del divieto di assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto recate dagli artt. 2, comma 11-*bis*, e 23-*quinquies*, comma 3, del medesimo decreto legge;

CONSIDERATA l’informativa resa alle OO.SS. nazionali del comparto Agenzie fiscali e dell’Area VI della dirigenza nella riunione del 31 gennaio 2013;

VISTO l’articolo 7 dello Statuto già dell’Agenzia delle dogane;

Su proposta del Direttore,

DELIBERA

Art. 1

di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di determinazione, nelle more dell’adeguamento del Regolamento di amministrazione, delle dotazioni organiche dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, secondo quanto di seguito riepilogato.

“Le dotazioni organiche complessive del personale dipendente dell’Agenzia sono così determinate:

a) dirigenti 334;

b) non dirigenti 12.529.”

Art. 2

di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di approvazione dell’allegato piano di riforma degli assetti organizzativi dell’Agenzia – che costituisce parte integrante della presente delibera – che comporta la riduzione di 7 posizioni dirigenziali di livello generale, da attuarsi, entro il 31 dicembre 2015.

La presente delibera sarà pubblicata nel sito *intranet* dell’Agenzia.

I Componenti
Luigi Magistro
Mario Vittorio Mancini

Il Presidente
Giuseppe Paleggi

PIANO DI RIFORMA DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

I. La situazione organizzativa alla vigilia dell'incorporazione

Al 30 novembre 2012, la struttura riconducibile all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane risultava organizzata su 12 Direzioni centrali e 10 Direzioni regionali e interregionali (corrispondenti a posizioni dirigenziali di livello generale), nonché su 2 Direzioni provinciali (posizioni dirigenziali di livello non generale). Le Direzioni territoriali erano e rimangono, di regola, interregionali, con l'eccezione della Lombardia, della Liguria e della Sicilia, nonché di Trento e Bolzano (le due Direzioni provinciali istituite a seguito della soppressione della Direzione regionale per il Trentino Alto Adige). Sul territorio già si contavano 81 Uffici delle dogane alle dipendenze delle Direzioni territoriali. Alle dipendenze degli Uffici delle dogane già risultavano attive 171 Sezioni Operative Territoriali - SOT (struttura nucleare nell'organizzazione dell'Agenzia delle dogane).

Un meccanismo di permanente adeguamento dell'organizzazione opera attraverso la creazione e la soppressione delle SOT. Le soppressioni si rivelano talvolta non semplici, non tanto per le conseguenze sulla mobilità del personale quanto per i riflessi sull'organizzazione degli intermediari della logistica tenuti a loro volta a innovare, a crescere, a trasformarsi. Dal gennaio 2011 sono state istituite 3 nuove SOT (la "SOT-Viaggiatori" presso l'UD di Roma 2, la "SOT di Mezzo" presso l'UD di Milano e la "SOT Porto Canale" presso l'UD di Cagliari) e ne sono state sopresse 8 (San Vitale/UD Ravenna, Carpi/UD Modena, Porto Garibaldi/UD di Ferrara, Zenna/UD di Milano, Ventimiglia/UD Imperia, Sarroch/UD di Cagliari, Stazione marittima/UD Napoli 1, Montale/UD Prato e Pistoia). Nel medio periodo sono previste ulteriori razionalizzazioni: il numero delle SOT dovrebbe scendere a 165.

La stessa distribuzione degli Uffici delle dogane è inoltre suscettibile di revisione in ragione del consolidarsi di variazioni nei volumi e nelle direzioni dei traffici commerciali internazionali. In fine del 2011 sono stati avviati gli studi per una riconsiderazione delle strutture esistenti. A metà del 2012 è stata soppressa una struttura dirigenziale presso le strutture centrali per istituire un nuovo Ufficio delle dogane (il terzo) a Milano.

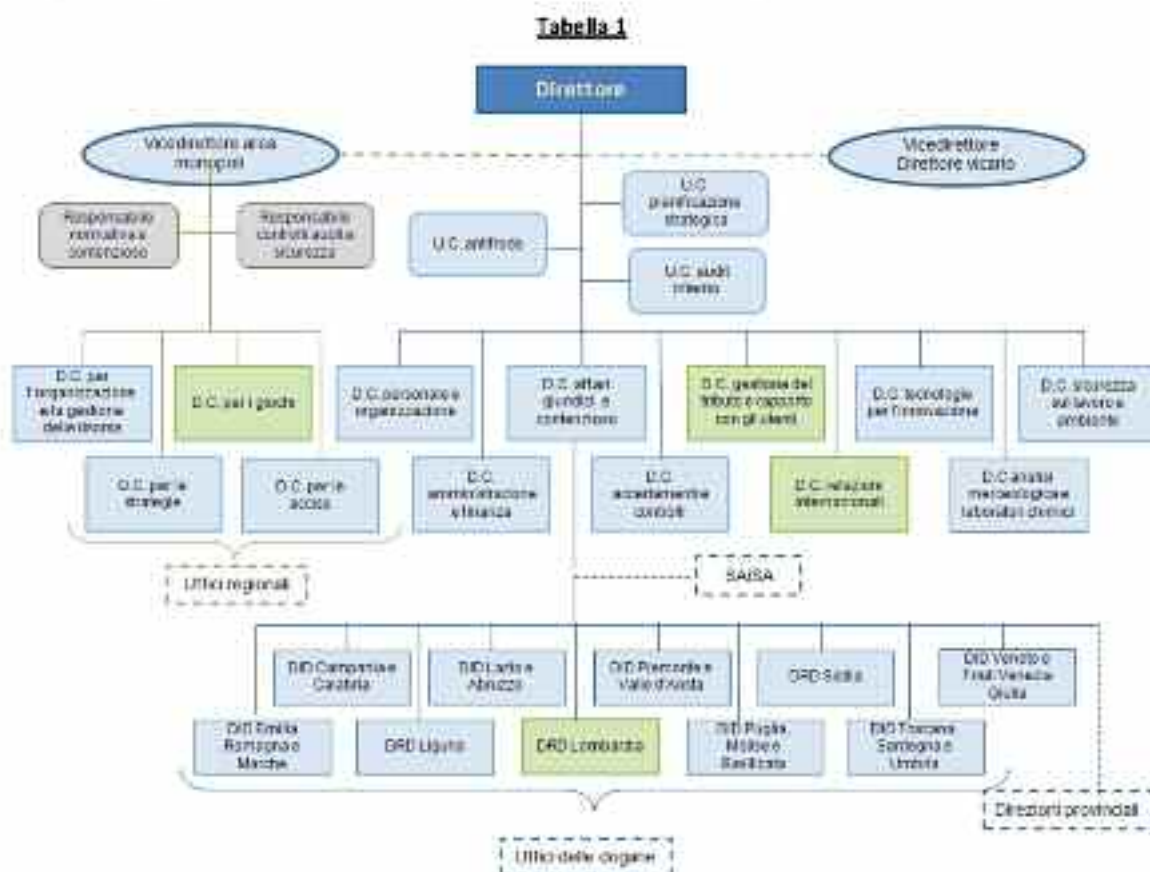
L'ultima macro-riforma organizzativa - che ha anche adempiuto a quanto previsto dal decreto legge 112/2008 - ha trasformato ruolo e configurazione delle Direzioni territoriali, riducendone al contempo il numero. La riforma progettata a fine 2008 è diventata pienamente operativa nel giro di due anni. Portato a termine il ridisegno delle strutture nel corso di un biennio, il piano ha posto le basi per ulteriori razionalizzazioni. In particolare, le funzioni di supporto prima diffuse capillarmente sono state concentrate presso le Direzioni territoriali (nelle strutture denominate "distretti"), al fine di liberare gradualmente risorse in vantaggio delle attività immediatamente operative e di recuperare efficienza e uniformità all'organizzazione dell'Agenzia nel suo complesso.

Al 30 novembre 2012, la struttura riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S. risultava organizzata su 5 Direzioni previste al livello centrale (corrispondenti a posizioni dirigenziali di livello generale) e 2 Responsabili (posizioni dirigenziali di livello generale, extra dotazione organica). Sul territorio già si contavano 14 Uffici regionali, gerarchicamente dipendenti dalla Direzione centrale per l'organizzazione e la gestione delle risorse e funzionalmente dipendenti, per materia, dalle Direzioni centrali tecniche. Alle dipendenze degli Uffici regionali già risultavano attive 71 Sezioni distaccate (struttura nucleare nell'organizzazione dell'A.A.M.S.), delle quali 60 istituite e aggregate agli uffici regionali per effetto del trasferimento del personale già dipendente dalle sopresse Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze (art. 2, comma 1-ter, del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73).

2. Il piano triennale

L'organizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli è oggi articolata su 28 uffici/posizioni dirigenziali di livello generale, di cui 2 posti di vicedirettore, 16 Uffici/Direzioni centrali (12 per le dogane e 4 per i monopoli), e 10 Direzioni, tra regionali e interregionali (per le dogane). Al di fuori della dotazione organica sono incardinate poi le 2 posizioni di coordinamento introdotte, nell'ambito dell'A.A.M.S., dall'art. 41, comma 16-*quaterdecies*, del decreto legge n. 207 del 2009.

Nella seguente tabella è riepilogata la situazione attuale degli uffici dirigenziali di livello generale, con il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e di quelle vacanti (sfondo verde).



Si tratta nel complesso di 28 strutture che saranno ricondotte a un numero non superiore a 21 nell'arco – al massimo – di un triennio.

Gli adeguamenti dell'assetto organizzativo programmati interesseranno le strutture che oggi svolgono compiti analoghi e le strutture con competenze a vario titolo connesse, operando principalmente su quelle centrali di indirizzo e coordinamento e in minor misura sulle strutture territoriali già oggetto nel recente passato, nell'ambito dell'allora Agenzia delle dogane, di una profonda revisione e razionalizzazione (la riforma delle strutture regionali è operativa dal 1° gennaio 2011).

Per quanto riguarda le strutture centrali, si tratterà di sopprimere le entità organizzative di minori dimensioni le cui competenze si prestano a essere assorbite da strutture di proporzioni maggiori per continuità di materia o per le relazioni funzionali preesistenti.

Le modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Agenzia punteranno, per le funzioni di indirizzo e coordinamento alle attività operative, su un rafforzamento della distinzione per materia (dogane e accise) dei compiti istituzionali, in linea con il processo di adeguamento organizzativo varato nel giugno del 2012 (D.D. n. 15792 del 19 giugno 2012) e in coerenza con le opportunità dischiuse dal processo di integrazione con i Monopoli. Del pari, al livello territoriale, si terrà conto di preesistenti esigenze di razionalizzazione, al fine di rafforzare, per esempio, le sinergie tra l'attività delle dogane portuali e quella delle dogane interne e agevolare il transito portuale, facilitando l'evoluzione dei cosiddetti "retroporti". Al contempo, continuerà il processo di revisione delle sezioni operative territoriali e degli uffici delle dogane al fine di mantenere l'organizzazione coerente con lo sviluppo dei traffici. Questo processo di revisione non potrà, peraltro, non tener conto delle nuove opportunità sinergiche aperte, quantomeno sul piano della logistica, dal confronto tra le due reti territoriali.

I principi da osservare nella riorganizzazione e, in particolare, nella soppressione degli uffici territoriali sono dettati dall'articolo 23-*quattres*, comma 5, del decreto legge 95/2012. Si tratta di criteri da adottare in alternativa (popolazione residente, addetti all'ufficio, dislocazione in stabili in locazione passiva) oppure "di norma" (gli incaricati di funzioni di livello dirigenziale generale non hanno mai competenza infraregionale; gli incaricati di funzioni di livello dirigenziale non generale non hanno mai competenza infraprovinciale, salvo che per le città metropolitane; gli uffici infraprovinciali sono retti da funzionari).

Per le missioni istituzionali riconducibili all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane, il numero di residenti (più o meno di 300 mila abitanti) non è un immediato punto di riferimento dal momento che l'attività doganale varia in relazione al flusso dei traffici e alla dislocazione di determinate attività economiche. Questo stesso parametro può tuttavia assumere rilievo per le attività già in cura all'A.A.M.S. Riferimenti più immediati sono offerti, invece, per le stesse strutture doganali dai criteri fondati sulla quantità di personale in servizio (meno di 30 dipendenti) o sulla sussistenza di locazioni passive. Naturalmente a patto che esistano ulteriori condizioni dal lato della domanda di attività amministrative.

Per quanto riguarda gli altri criteri, né presso l'area di attività dogane né presso l'area monopoli sono stati provisti uffici di livello dirigenziale generale con competenza infraregionale. Esistono invece nell'ambito doganale incarichi dirigenziali non generali al livello sub-provinciale e anche al di fuori delle città metropolitane (Civitavecchia, Gaeta, Civitanova Marche, Tirano, Gioia Tauro, Porto Empedocle). Attualmente nessuno di questi uffici occupa meno di 30 unità e molti di essi si collocano per importanza delle attività gestite tra le strutture di media dimensione. Di talché, potrebbero essere soppressi uffici di livello provinciale ma non così uffici che pur sub-provinciali fanno riferimento a importanti scali commerciali.

Le risorse liberate dai processi di razionalizzazione verranno reimpiegate nel potenziamento delle strutture operative, nonché nel rafforzamento delle strutture di indirizzo. Accompagneranno il processo di revisione delle strutture organizzative misure coerenti di razionalizzazione della logistica nonché di integrazione dei sistemi gestionali e analisi ed eventuale omogeneizzazione dei sistemi informativi.

Si riepilogano, di seguito, le principali tappe del piano di riorganizzazione.

Al 31 dicembre 2013, si prevede di ottenere la riduzione di 4 uffici dirigenziali di livello generale dei 7 programmati, secondo un piano articolato nelle seguenti fasi.

Con immediatezza, nell'ambito delle attività già riconducibili all'area monopoli, si prevede di procedere alla istituzione della Direzione centrale accertamento e riscossione, della Direzione centrale normativa e affari legali (entrambe posizioni dirigenziali di livello generale da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle risultanti dalla dotazione organica) e della Direzione centrale coordinamento direzioni territoriali, come

trasformazioni di strutture già esistenti. Ne conseguirà l'adeguamento – in alcuni casi transitorio – delle restanti Direzioni centrali.

È, poi, prevista l'unica revisione organizzativa che interessa la struttura territoriale riconducibile all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane. Si tratta, in particolare, della fusione della Direzione regionale delle dogane per la Liguria con la Direzione interregionale delle dogane per il Piemonte e la Valle d'Aosta. L'obiettivo sotteso a tale revisione è quello di rafforzare le sinergie tra l'attività delle dogane portuali e quella delle dogane interne.

La istituenda Direzione interregionale delle dogane per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta sarà regolata secondo il modello organizzativo delle Direzioni interregionali con due sedi, ovvero con 6 aree interne e 2 distretti. Le sedi della Direzione saranno previste in stretta correlazione con l'organizzazione attuale, ovvero una a Genova e una a Torino.

Le strutture dirigenziali di livello non generale rese disponibili in relazione a tale accorpamento (4 uffici) saranno utilizzate, senza che si determini alcun incremento del numero degli uffici dirigenziali (stante il vincolo recato dall'art. 2, comma 10-*bis*, del citato decreto legge 95/2012), per l'istituzione di nuovi uffici di cui si è divisa da tempo l'istituzione.

Entro l'anno, è prevista anche la soppressione della Direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse – che avrà assunto nel frattempo, in via transitoria, la denominazione di "Direzione centrale risorse area monopoli" – riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S.. Si tratta di un adeguamento che consente di completare il superamento delle duplicazioni tra le due componenti dell'Agenzia nella gestione dell'organizzazione, del personale e degli acquisti. Da tale revisione organizzativa consegue anche la riassegnazione del personale attualmente in servizio presso tale Direzione verso le altre Direzioni tecniche e/o verso gli Uffici regionali della medesima area monopoli, previo la necessaria formazione professionale. Gli uffici dirigenziali dipendenti (3 unità) saranno utilizzati, almeno in parte, per potenziare la struttura territoriale operativa, al fine di rafforzare le attività di presidio e controllo a tutela del gioco legale.

Si prevede infine di riorganizzare alcune strutture centrali tecniche riconducibili all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane. Viene suddivisa per settore d'imposta la Direzione centrale gestione tributi e rapporti con gli utenti, compensata dalla soppressione della Direzione centrale affari giuridici e contenzioso. Le nuove *Direzione centrale legislazione e procedure doganali* e *Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposte indirette* integrano al loro interno le funzioni relative alla amministrazione dell'evoluzione normativa e delle procedure dei settori doganale e accise, escluse quelle sui tabacchi lavorati, e del correlato contenzioso.

Si prevede poi di integrare in un'unica *Direzione centrale antidroga e controlli* le funzioni e le competenze oggi assolute dall'Ufficio centrale antidroga e dalla Direzione centrale accertamenti e controlli.

L'ulteriore posizione di livello dirigenziale generale da sopprimere è quella corrispondente alla Direzione centrale relazioni internazionali, le cui competenze sono in parte assegnate al Direttore dell'Agenzia e, in parte, assolute nell'ambito della *Direzione centrale legislazione e procedure doganali*.

Nel corso dell'anno saranno inoltre valutate le nuove opportunità sinergiche aperte, sul piano della logistica, dal confronto tra le due reti territoriali Dogane e Monopoli. Dovranno essere verificati gli adeguamenti organizzativi possibili, con l'obiettivo di contrarre la spesa per gli oneri di locazione passiva, mantenendo invariato il livello di servizio nei confronti degli operatori e delle imprese.

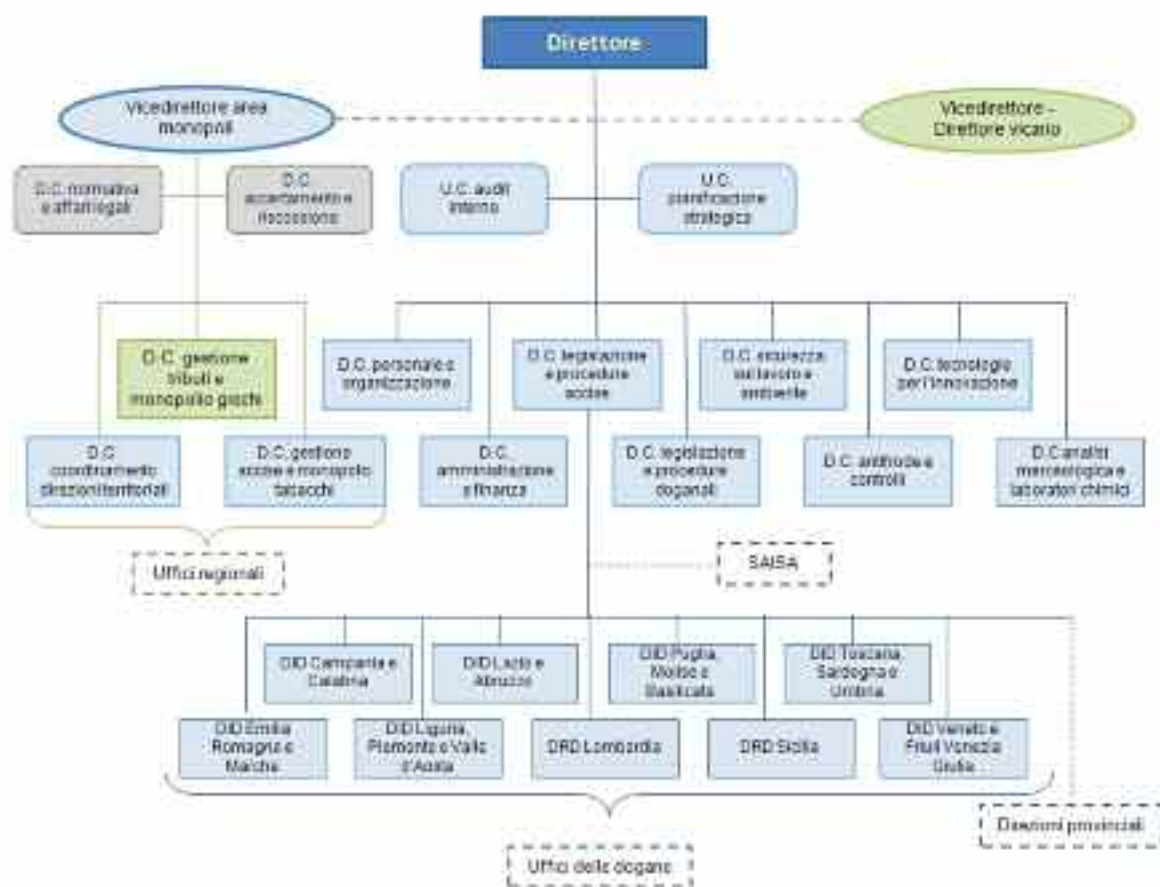
Ulteriore obiettivo è quello di rafforzare l'azione degli uffici operativi dell'area monopoli, con particolare cura per quelli di recente istituzione (anno 2011), ancora non tutti ben integrati nelle attività di istituto.

A fine anno, gli uffici dirigenziali di livello generale ammonteranno a 24 unità, ferme restando le due posizioni extra dotazione organica già previste dall'art. 41, comma 16-*quaterdecies*, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 14. Nel corso dell'anno, non si realizzerà – neppure transitoriamente – un incremento del numero di dirigenti di

prima fascia, che a fine anno scenderanno da 21 a 19 unità, al netto dei responsabili delle posizioni extra dotazione organica e alla luce dei 2 pensionamenti previsti. Nessuno dei 3 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia attualmente presenti maturerà l'anzianità minima utile (5 anni) per l'acquisizione della relativa qualifica. Il costo differenziale rispetto al massimo di 21 posizioni è stato già compensato rendendo indisponibili 15 posizioni di seconda area F5 (determinazione 28909/RI del 9 novembre 2012).

Nella seguente tabella è riepilogata la situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2013, ivi incluse le posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e quelle rese vacanti (sfondo verde). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.

Tabella 2



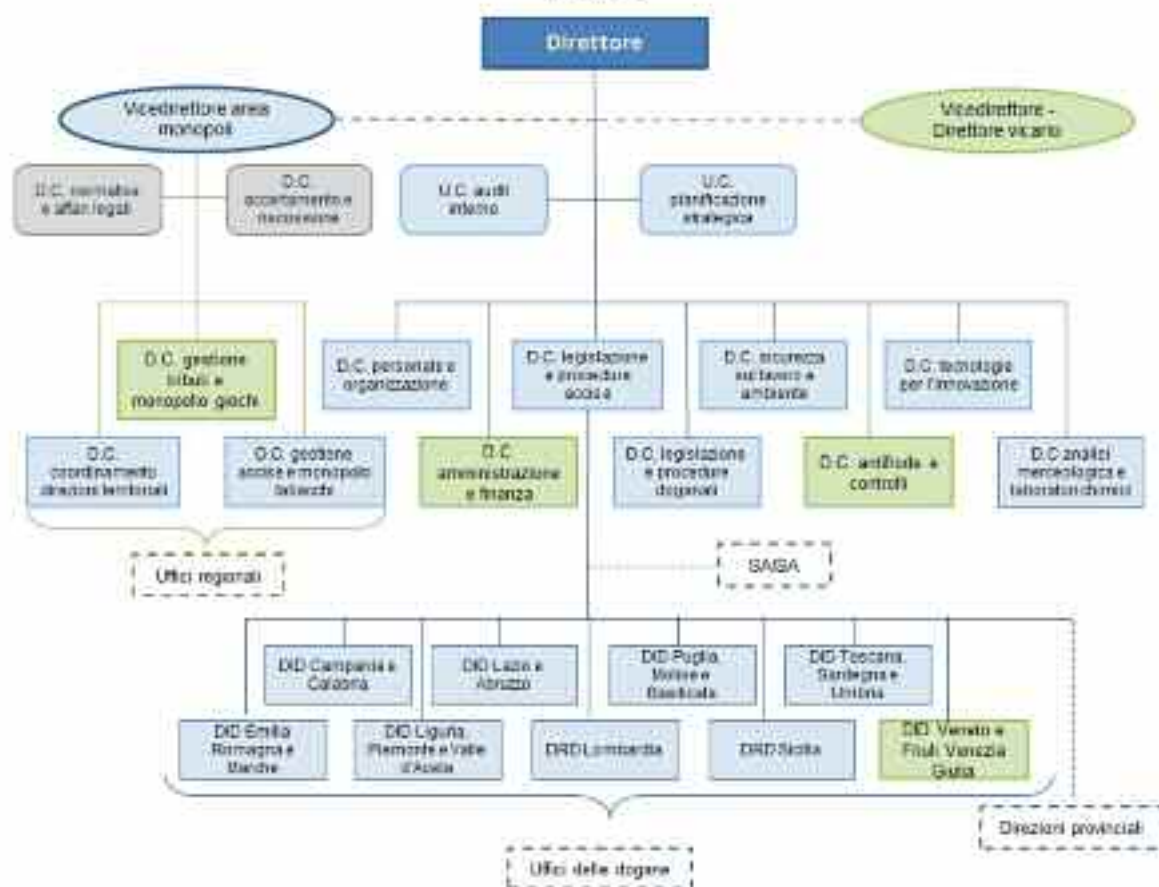
In questo quadro, le posizioni vacanti saranno coperte con incarichi *ad interim*, stante il limite di 21 posizioni dirigenziali ammesse in relazione alla rivista dotazione organica.

L'anno 2014 sarà dedicato alla attuazione dei piani di razionalizzazione e integrazione operativa e informatica. Gli adeguamenti organizzativi potranno riguardare, in larga misura, la diversa distribuzione sul territorio delle strutture dirigenziali di livello non generale, nel rispetto del vincolo del numero degli uffici dirigenziali esistenti introdotto dall'art. 2, comma 10-bis, del decreto legge 95/2012.

I dirigenti di prima fascia si ridurranno a 16 unità, al netto delle posizioni extra dotazione organica e alla luce di ulteriori 3 pensionamenti previsti. Ancora nessuno dei tre dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia maturerà l'anzianità minima utile (5 anni) per l'acquisizione della relativa qualifica.

La situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2014 è riepilogata nella seguente tabella, che riporta il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e di quelle rese vacanti (sfondo verde). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.

Tabella 3



Le posizioni vacanti potranno essere coperte con incarichi *ad interim*. Inoltre, in questo quadro, per due posizioni si potrà procedere con incarichi di prima fascia a personale dirigente di seconda fascia ovvero incarichi *ex art. 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001*, dal momento che resta fermo il limite delle 21 posizioni dirigenziali ammesse in relazione alla rivista dotazione organica.

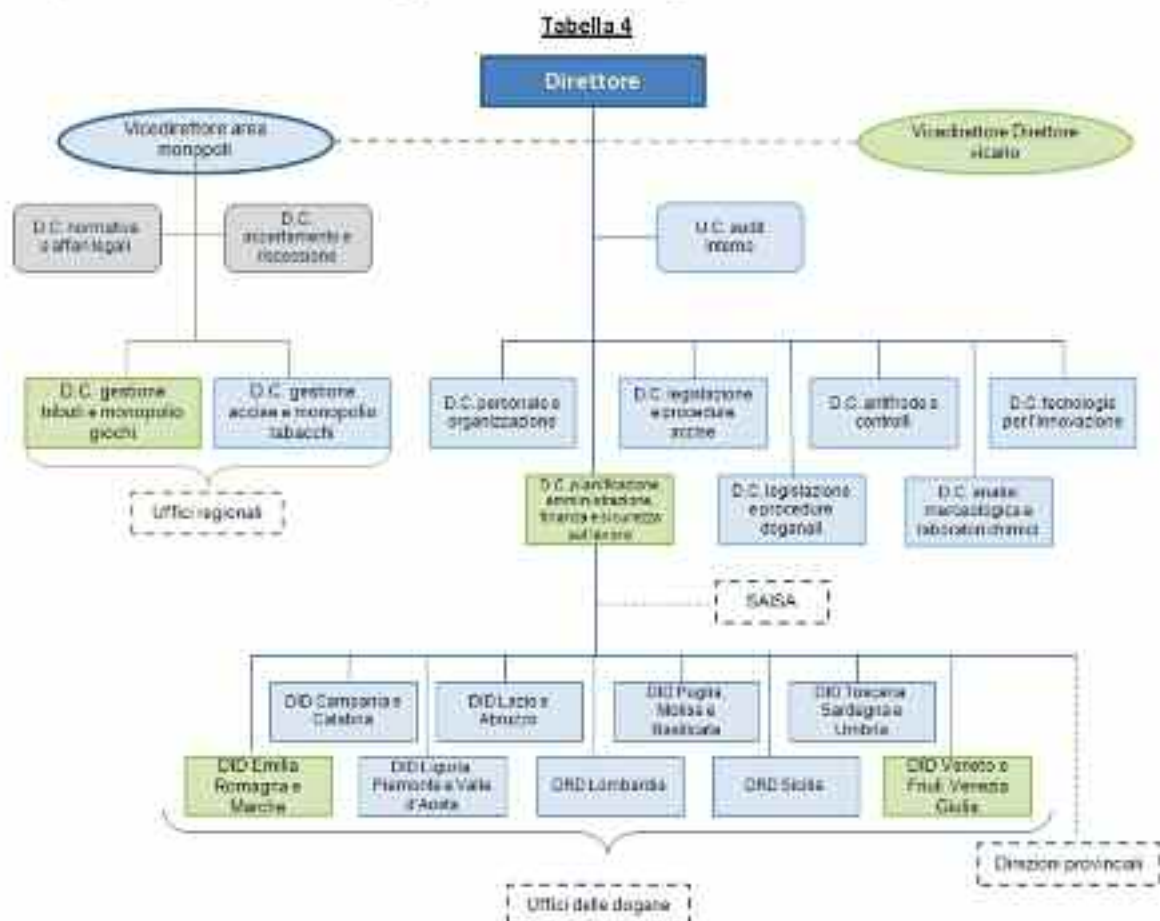
Al **31 dicembre 2015**, si prevede di ottenere la riduzione delle ultime 3 posizioni dirigenziali di livello generale.

Nell'anno viene soppressa la Direzione centrale coordinamento direzioni territoriali riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S. e le relative competenze confluiscono, *pro quota*, nella Direzione per i giochi e nella Direzione centrale gestione accise e monopolio tabacchi. Si tratta della Direzione istituita transitoriamente allo scopo di rafforzare la struttura operativa dei monopoli e di valutare la percorribilità delle ipotesi di razionalizzazione dell'assetto territoriale esistente.

Si prevede poi di sopprimere l'Ufficio pianificazione strategica e la Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente, strutture già facenti capo all'Agenzia delle dogane. Le relative funzioni e competenze confluiscono nella istituenda *Direzione centrale pianificazione, amministrazione, finanza e sicurezza* (il cui ambito di competenza sarà esteso all'Agenzia nel suo complesso).

A fine anno, si prevede di realizzare l'obiettivo di riduzione (-7) degli uffici dirigenziali di livello generale attualmente esistenti. Infatti, le posizioni dirigenziali ammontarono a 21 unità, al netto delle due posizioni extra dotazione organica già indicate. Neanche nell'ultimo anno si realizza – neppure transitoriamente – un incremento del numero di dirigenti di prima fascia, che si ridurrà a complessive 15 unità, al netto dei responsabili delle posizioni extra dotazione organica e tenuto conto degli ulteriori 3 pensionamenti previsti nonché della intervenuta acquisizione della qualifica di prima fascia per 2 dei 3 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima attualmente presenti.

La situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2015 è riepilogata nella seguente tabella, che riporta il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e di quelle rese vacanti (sfondo verde). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.



Nel quadro così evoluto, le posizioni vacanti potranno essere coperte con incarichi *ad interim*, incarichi di prima fascia a personale dirigente di seconda fascia ovvero incarichi ex art. 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001.

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio degli uffici dirigenziali di livello generale e non generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli all'esito della riforma organizzativa.

Uffici e Direzioni centrali	Uffici di livello generale
Ufficio del Direttore di Agenzia (*)	-
Vicedirettore - Direttore vicario	1
Ufficio centrale audit interno	1
Direzione centrale personale e organizzazione	1
Direzione centrale legislazione e procedure doganali	1
Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposizioni indirette	1
Direzione centrale antidroga e controlli	1
Direzione centrale analisi merceologiche e laboratori chimici	1
Direzione centrale pianificazione, amministrazione, finanza e sicurezza	1
Direzione centrale tecnologia per l'innovazione	1
Servizio autonomo interventi nel settore agricolo (**)	-
Vicedirettore, area monopoli	1
Direzione centrale accertamento e riscossione (**)	1
Direzione centrale normativa e affari legali (**)	1
Direzione centrale gestione tributi e monopolio giochi	1
Direzione centrale gestione accise e monopolio tabacchi	1
Totale uffici centrali di livello generale	12
Totale uffici centrali di livello non generale	86
Direzioni regionali, interregionali e provinciali	Uffici di livello generale
Direzione interregionale per la Campania e la Calabria	1
Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche	1
Direzione interregionale per il Lazio e l'Abruzzo	1
Direzione interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle D'Aosta	1
Direzione interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata	1
Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria	1
Direzione interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia	1
Direzione regionale per la Lombardia	1
Direzione regionale per la Sicilia	1
Direzione provinciale di Bolzano (*)	1
Direzione provinciale di Trento (*)	-
Totale uffici territoriali di livello generale	2
Totale uffici territoriali di livello non generale	174
Totale uffici dirigenziali di livello generale	21
Totale uffici dirigenziali di livello non generale	254

(*) Si tratta di uffici dirigenziali di livello non generale

(**) Si tratta di posizioni dirigenziali di livello generale, da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle risultanti dalla dotazione organica dell'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.M. 8 novembre 2012.

3. Conclusioni

Per le amministrazioni che registrino soprannumeri di personale all'esito dell'adozione delle misure di riduzione delle dotazioni organiche, l'art. 2, comma 11, del decreto legge 95/2012 prevede, per tutta la durata del soprannumero, il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, ivi compresi i trattenimenti in servizio.

Il successivo art. 23-*quinqüies*, al comma 2 reca il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto per le amministrazioni che non abbiano proceduto alla riduzione delle dotazioni organiche entro il 31 ottobre 2012.

Entrambe le componenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli hanno adempiuto agli obblighi prescritti dal citato decreto 95/2012: l'Agenzia delle dogane con l'adozione della delibera n. 181 del 30 ottobre 2012, per quanto riguarda l'A.A.M.S. la rideterminazione delle dotazioni organiche è stata deliberata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con il D.P.C.M. del 6 marzo 2013 (in attesa di registrazione da parte della Corte dei Conti).

La verifica condotta nel rispetto di quanto indicato all'art. 2, comma 2, del D.M. 8 novembre 2012 ha portato a individuare le dotazioni organiche complessive della nuova Agenzia delle dogane e dei monopoli: 12.529 unità di personale non dirigente; 334 unità di personale dirigente.

All'esito della rideterminazione delle dotazioni organiche di ciascuna delle componenti e della verifica condotta (ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del DM 8 novembre 2012) in ordine alla coerenza dei rapporti tra personale dirigente di livello non generale e personale delle aree (non superiore a 1 su 40) e tra personale dirigente di livello generale e non (non superiore a 1 su 15) previsti dall'art. 23-*quinqüies*, comma 1, lettera a), sub 2, del citato decreto 95/2012, nell'Agenzia delle dogane e dei monopoli non si registrano nel triennio unità di personale in soprannumero, anche in relazione a tutto il periodo in cui non si è ancora completamente attuato il piano di riduzione delle posizioni dirigenziali di livello generale.

Sul piano organizzativo, infatti per ricondurre gli uffici dirigenziali di livello generale esistenti (28) entro il tetto delle posizioni dirigenziali di prima fascia ammesse (21) è stato necessario pianificare la riduzione di 7 posizioni entro l'orizzonte triennale indicata, ovvero entro il 31 dicembre 2015, e secondo le modalità dianzi esposte.

Alla luce delle considerazioni illustrate, avendo assolte agli obblighi prescritti dal legislatore, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ritiene di potersi considerare esclusa dall'applicazione delle misure sanzionatorie del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto (art. 2, comma 11, e 23-*quinqüies*, comma 2, del decreto legge 95/2012), all'esito del controllo di legittimità e di merito condotto dal Ministero vigilante - ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 300/1999 - con riferimento alla delibera di approvazione delle nuove dotazioni organiche e del piano triennale di riorganizzazione illustrato.

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

STATUTO

Testo deliberato dal Comitato di Gestione in data 28 febbraio 2018 coordinato con le modifiche approvate nella seduta del Comitato di Gestione del 17 aprile 2018

Sommario

Art. 1	Agenzia delle dogane e dei monopoli
Art. 2	Missione
Art. 3	Funzioni
Art. 4	Principi generali di organizzazione e di funzionamento
Art. 5	Federalismo fiscale
Art. 6	Organi
Art. 7	Competenze del Direttore dell'Agenzia
Art. 8	Competenze del Comitato di Gestione
Art. 9	Funzionamento del Comitato di gestione
Art. 10	Competenze del Collegio dei revisori dei conti
Art. 11	Funzionamento del Collegio dei revisori dei conti
Art. 12	Strutture di controllo interno
Art. 13	Attività dell'Agenzia
Art. 14	Bilancio dell'Agenzia
Art. 15	Personale e relazioni sindacali

Art. 1 Agenzia delle dogane e dei monopoli

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di seguito denominata "Agenzia", istituita ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, di seguito denominato "decreto istitutivo", ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

L'Agenzia è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze e al controllo della Corte dei conti che lo esercita secondo le modalità previste dalla legge.

L'attività dell'Agenzia è regolata dal decreto istitutivo, dalle norme del presente statuto e dalle norme emanate nell'esercizio della propria autonomia.

L'Agenzia ha la sua sede centrale in Roma.

Art. 2 Missione

L'Agenzia favorisce la crescita economica dell'Italia, facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali. Contribuisce alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione Europea, provvedendo alla riscossione di tributi specifici e alla lotta all'evasione

fiscale e alle frodi, anche attraverso poteri di polizia tributaria e giudiziaria. L'Agenzia esercita il ruolo di presidio dello Stato nei settori dei giochi e dei tabacchi, garantendo gli interessi dell'Erario attraverso la riscossione dei tributi, tutelando il cittadino attraverso il contrasto agli illeciti e gestendo il mercato attraverso concessioni e atti regolamentari. Concorre alla sicurezza e alla tutela dei cittadini, controllando le merci in ingresso nell'Unione Europea e contrastando fenomeni criminali come contrabbando, contraffazione, riciclaggio e traffico illecito di armi, droga, rifiuti, alimenti e farmaci non rispondenti alla normativa sanitaria vigente.

L'Agenzia assicura, nelle materie di competenza, il supporto alle attività del Ministero dell'economia e delle finanze e la collaborazione con le altre Agenzie fiscali e con gli altri enti o organi che esercitano funzioni in settori della fiscalità di competenza statale.

L'Agenzia presta la propria collaborazione, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, alle Istituzioni dell'Unione Europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento, nelle materie di competenza, degli obblighi internazionali assunti dallo Stato.

Art. 3 Funzioni

1. L'Agenzia, nel perseguimento della propria missione e dei propri scopi istituzionali, esercita in particolare le seguenti funzioni:

amministrazione dei tributi doganali, della fiscalità interna degli scambi internazionali e delle accise, assicurando l'accertamento, la riscossione e il contenzioso;

gestione dei servizi doganali, garantendo l'applicazione del codice doganale dell'Unione Europea e di tutte le misure, incluse quelle relative alla politica agricola e alla politica commerciale comune, connesse agli scambi internazionali;

regolazione e controllo del comparto del gioco in Italia, verificando costantemente gli adempimenti cui sono tenuti i concessionari e gli operatori del settore ed esercitando una azione di contrasto al gioco illegale;

gestione, in materia di tabacchi lavorati, delle procedure connesse alla riscossione delle accise, nonché della tariffa di vendita al pubblico e dell'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo. Vigila sulla conformità dei tabacchi lavorati alla normativa nazionale e comunitaria;

prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari nelle materie di competenza. A tal fine, in applicazione delle direttive impartite dal Ministro dell'economia e delle finanze, cura in particolare l'analisi dei rischi e la gestione delle banche dati e svolge controlli, verifiche ed indagini con i poteri di polizia tributaria e giudiziaria attribuiti dalla legge al personale dell'Agenzia, anche attraverso la collaborazione con le altre autorità ed organismi nazionali, locali, dell'Unione Europea ed internazionali istituzionalmente preposti agli specifici ambiti operativi, anche tramite la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa;

gestione dei laboratori chimici, assicurando l'equilibrio fra costi e benefici, anche attraverso l'offerta di servizi specialistici ad altri enti, imprese e privati;

fornitura di servizi, nella materia di competenza, a privati, imprese ed altri enti, sulla base di disposizioni di legge o di rapporti convenzionali e contrattuali;

promozione e partecipazione ai consorzi e alle società previsti dall'articolo 59, comma 5, del decreto istitutivo.

Art. 4 Principi generali di organizzazione e di funzionamento

1. L'Agenzia è organizzata sulla base dei seguenti principi generali:

legalità, trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa, conformandosi anche ai principi in materia di incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

valorizzazione di stili di gestione orientati al conseguimento dei risultati, a una corretta e proficua conduzione delle relazioni sindacali, alla sperimentazione di soluzioni innovative in materia di pari opportunità e sostenibilità ambientale, all'assunzione responsabile di decisioni, allo sviluppo di rapporti cooperativi, alla consapevolezza della dimensione economica e sociale delle scelte gestionali e all'affermazione del senso etico dei fini pubblici primari;

decentramento delle responsabilità operative, attraverso un'organizzazione interna centrale e periferica improntata a criteri di efficienza e flessibilità;

semplificazione dei rapporti con gli utenti, mediante l'adozione di procedure atte ad agevolare l'adempimento degli obblighi fiscali;

facilitazione dell'accesso ai servizi, ivi compresi quelli di assistenza e informazione, privilegiando lo sviluppo dei canali di comunicazione telematica e prevedendo, nel rispetto dei criteri di economicità e di razionale impiego delle risorse disponibili, un'adeguata diffusione sul territorio delle strutture di servizio agli utenti, conformandosi anche a quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

potenziamento dell'azione di contrasto agli illeciti tributari ed extratributari, anche individuando per gli organi centrali, regionali e locali dell'Agenzia aree differenziate di intervento;

sviluppo di metodi di pianificazione aziendale e di forme di organizzazione del lavoro basate sull'interazione di gruppo e sulla attivazione di logiche di monitoraggio e valutazione dei risultati, ai fini di una gestione flessibile dei servizi e di una efficace integrazione delle attività.

2. L'Agenzia è articolata in strutture centrali e territoriali.

Art.5 Federalismo fiscale

1. L'Agenzia, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, assicura la collaborazione con il sistema delle autonomie locali, nel rispetto delle funzioni e dei compiti spettanti alle regioni ed agli enti locali, secondo i principi del federalismo fiscale. Promuove e fornisce servizi alle regioni ed agli enti locali per la gestione dei tributi di loro competenza, stipulando convenzioni per la liquidazione, l'accertamento, la riscossione e il contenzioso dei tributi e

articolando la propria organizzazione periferica in modo da favorire lo svolgimento delle attività di collaborazione e di supporto alle regioni e agli enti locali.

2. L'Agenzia stabilisce forme e strumenti di collaborazione e reciproca informazione con il sistema delle autonomie locali, anche ai fini della determinazione dei contenuti della convenzione di cui all'articolo 59 del decreto istitutivo e del perseguimento dei risultati previsti dalla convenzione stessa.

Art. 6 Organi

Ai sensi dell'articolo 67 del decreto istitutivo, gli organi dell'Agenzia sono:

il Direttore dell'Agenzia;

il Comitato di gestione;

il Collegio dei revisori dei conti.

Il Direttore dell'Agenzia e' nominato con le modalita' di cui all'articolo 67, comma 2, del decreto istitutivo, per una durata massima di tre anni. L'incarico e' incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato pubblico o privato o di lavoro autonomo, nonche' con qualsiasi altra attivita' professionale privata, anche occasionale, che possa entrare in conflitto con gli scopi e i compiti dell'Agenzia.

Il Comitato di gestione e' nominato per la durata di tre anni, secondo le modalita' stabilite dall'articolo 67, comma 3, del decreto istitutivo ed e' composto da quattro membri, oltre al Direttore dell'Agenzia che lo presiede. Meta' dei componenti sono scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni, ferma restando, ai fini delle scelte la legittimazione gia' riconosciuta a quelli rientranti nei settori di cui all'articolo 19 comma 6, terzo periodo del decreto legislativo 30/3/2001 n. 165, ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia. Con le medesime modalita' si procede anche alla sostituzione dei singoli componenti cessati per qualsiasi causa dall'incarico.

Il Collegio dei revisori dei conti e' nominato per la durata di tre anni, ai sensi dell'articolo 67, comma 4, del decreto istitutivo ed e' composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti iscritti al registro dei revisori contabili. I membri del collegio dei revisori possono essere confermati una sola volta. Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile. Ai membri del collegio si applica l'articolo 2399 del codice civile.

I compensi dei componenti degli organi collegiali sono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e sono posti a carico del bilancio dell'Agenzia.

Art. 7 Competenze del Direttore dell'Agenzia

Il Direttore dell'Agenzia e' il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige e ne e' responsabile, emanando tutti i provvedimenti che non siano attribuiti, in base alle norme del decreto istitutivo e del presente Statuto, ad altri organi. Il Direttore dell'Agenzia in particolare:

presiede il Comitato di gestione e propone alla delibera dello stesso lo statuto, i regolamenti, gli atti generali che regolano il funzionamento dell'Agenzia, il documento di budget, il bilancio di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, i piani strategici aziendali e le spese che impegnino il bilancio dell'Agenzia per importi superiori all'ammontare di tre milioni di euro, la costituzione e la partecipazione ai consorzi e alle societa' di cui all'articolo 59, comma 5, del decreto istitutivo;

determina le scelte strategiche aziendali, previa valutazione del Comitato di gestione;

stipula la convenzione di cui all'articolo 59 del decreto istitutivo, sentito il Comitato di gestione e consultate, a termini dell'articolo 16, comma 2, del presente statuto, le organizzazioni sindacali;

provvede alle nomine dei dirigenti, sottoponendo quelle relative ai responsabili delle strutture di

vertice centrali e regionali alla valutazione preventiva del Comitato di gestione;
determina gli indirizzi e i programmi dell'Agenzia anche per raggiungere i risultati previsti dalla convenzione e attribuisce le risorse necessarie;
pone in essere gli atti di gestione ed esercita i relativi poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, fatte salve le competenze demandate ai dirigenti;
determina le forme e gli strumenti di collaborazione con le altre strutture dell'Amministrazione Finanziaria e con gli altri enti e organi che comunque esercitano funzioni in settori della fiscalità di competenza dello Stato, con il sistema delle autonomie locali, nonché con le altre autorità nazionali e locali e con le autorità ed organismi comunitari ed internazionali istituzionalmente preposti agli specifici ambiti operativi nella materia di competenza dell'Agenzia, anche tramite la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa e da attuazione agli indirizzi del Ministro ai fini del coordinamento di cui all'articolo 56, comma 1, lettera d) del decreto istitutivo;
partecipa alla contrattazione del comparto relativo alle cosiddette "funzioni centrali" ed alla sottoscrizione dei contratti integrativi e gli accordi collettivi dell'Agenzia.
Le attribuzioni del Direttore dell'Agenzia in caso di assenza dal servizio o impedimento temporaneo sono esercitate dal Vicedirettore per gli atti indifferibili ed urgenti. Nel caso di contemporanea assenza del Direttore e del Vicedirettore dell'Agenzia, gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Direttore di vertice di struttura centrale, presente in servizio, con maggiore anzianità di servizio nella prima fascia. Il Vicedirettore sostituisce il Direttore per gli atti di ordinaria amministrazione nel caso di impedimento di durata superiore a 30 giorni, nonché in caso di cessazione a qualunque titolo dall'incarico.

Art. 8 Competenze del Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione su proposta del Direttore dell'Agenzia:
delibera sullo statuto, i regolamenti, gli atti generali che regolano il funzionamento dell'Agenzia, il documento di budget, il bilancio di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, i piani strategici aziendali e le spese che impegnino il bilancio dell'agenzia, per importi superiori all'ammontare di tre milioni di euro, la costituzione e la partecipazione ai consorzi e alle società di cui all'articolo 59, comma 5, del decreto istitutivo;
fornisce una valutazione sulle scelte strategiche aziendali e sulle nomine dei dirigenti responsabili delle strutture di vertice centrali e regionali;
valuta ogni questione che il Direttore dell'Agenzia ponga all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato.

Art. 9 Funzionamento del Comitato di gestione

Il Comitato di gestione si riunisce su convocazione del Direttore dell'Agenzia ogniqualvolta questo ritenga necessario e comunque almeno quattro volte l'anno.
Su specifici argomenti, il Direttore dell'Agenzia ha facoltà di invitare ad assistere alla seduta del Comitato di gestione i rappresentanti di altre amministrazioni o Agenzie, nonché esperti interni ed esterni nelle materie da trattare.
L'avviso di convocazione, contenente la data, il luogo della seduta, l'ora della stessa e l'ordine del

giorno deve essere inviato, tramite raccomandata o a mezzo telefax o posta elettronica, almeno sette giorni prima della data fissata per la seduta e, in caso d'urgenza, almeno dodici ore prima.

Il Comitato si intende regolarmente costituito quando alla seduta e' presente la meta' piu' uno dei suoi componenti. In mancanza dell'avviso di convocazione, il Comitato si intende regolarmente costituito quando siano intervenuti alla seduta tutti i suoi componenti. In questa ultima ipotesi, ogni componente puo' opporsi alla discussione di argomenti sui quali non si ritiene sufficientemente informato, chiedendo al Presidente di rimandare la discussione ad una seduta successiva.

Sono considerati presenti i componenti che partecipano a distanza alla riunione, attraverso strumenti che assicurino idonei collegamenti, tali da consentire l'identificazione, la partecipazione ininterrotta alla discussione, l'intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti e la valutazione consapevole. In tal caso, la riunione del Comitato si considera tenuta nel luogo dove si trova il Presidente.

Le sedute del Comitato sono presiedute dal Direttore dell'Agenzia o, in sua assenza, da chi ne fa le veci, ovvero dal componente piu' anziano di eta'.

Le deliberazioni di competenza del Comitato sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parita' prevale il voto di colui che presiede il collegio.

Quando il Comitato e' chiamato a deliberare sullo statuto, le deliberazioni sono adottate con la maggioranza assoluta dei componenti.

Delle sedute del Comitato e' redatto apposito verbale.

Art. 10 Competenze del Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti:

- accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili;
- vigila sull'osservanza della legge, del presente statuto e del regolamento di contabilita';
- esamina il budget e controlla il bilancio;
- accerta periodicamente la consistenza di cassa;
- redige le relazioni di propria competenza;
- puo' chiedere al Direttore dell'Agenzia notizie sull'andamento e la gestione dell'Agenzia, ovvero su singole questioni, riferendo al Ministro dell'economia e delle finanze le eventuali irregolarita' riscontrate;
- svolge il controllo di regolarita' amministrativo e contabile secondo le disposizioni di legge;
- esercita ogni altro compito relativo alla funzione dei revisore dei conti.

I membri effettivi o, in loro assenza, i membri supplenti del Collegio assistono senza diritto di voto alle sedute del Comitato di gestione. I membri effettivi o, in loro assenza, i membri supplenti che, in un anno, non assistono senza giustificato motivo a piu' di due sedute del Comitato di gestione, decadono dall'ufficio. Sono considerati presenti anche i componenti che assistono a distanza alla riunione, purché collegati con le modalita' di cui all'articolo 9, comma 5.

Art. 11 Funzionamento del Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti e' convocato dal Presidente, anche su richiesta dei componenti, ogniqualvolta lo ritenga necessario e comunque almeno ogni trimestre.

Le deliberazioni del Collegio sono assunte a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Il componente dissenziente ha diritto a fare iscrivere a verbale il proprio dissenso.

Le sedute del Collegio debbono risultare da apposito verbale che viene trascritto sul libro dei verbali del Collegio, custodito presso l'Agenzia.

Art. 12 Strutture di controllo interno

Gli organi di controllo interno dell'Agenzia sono strutturati secondo le disposizioni generali del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni, e secondo le specifiche modalita' previste dal regolamento di amministrazione.

Art. 13 Attivita' dell'Agenzia

L'attivita' dell'Agenzia si uniforma, oltre che ai principi e ai criteri individuati ai sensi dell'articolo 61, comma 3, del decreto istitutivo, alle disposizioni stabilite dalla legislazione vigente nelle materie ad essa affidate e, in particolare, alle disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241, e della legislazione nazionale e comunitaria disciplinante gli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Art. 14 Bilancio dell'Agenzia

Le entrate dell'Agenzia sono individuate ai sensi dell'articolo 70, comma 1, del decreto istitutivo. Le norme contenute nel regolamento di contabilita' disciplinano in dettaglio le modalita' di redazione del bilancio dell'Agenzia. Il bilancio dovra' essere redatto secondo i principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

Art. 15 Personale e relazioni sindacali

Ferme restando le responsabilita' vigenti per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il personale dell'Agenzia uniforma la propria condotta ai principi e alle regole definiti con il regolamento di cui all'articolo 71, comma 2, del decreto istitutivo.

L'Agenzia adotta un sistema di relazioni sindacali stabile ed aperto alle esigenze di informazione, concertazione e contrattazione con le rappresentanze dei lavoratori. Preliminarmente alla stipula della convenzione di cui all'articolo 59 del decreto istitutivo, le linee di pianificazione aziendale sono sottoposte alla valutazione delle organizzazioni sindacali in una apposita sede di confronto; in relazione a cio', l'Agenzia, ferme le proprie determinazioni, attiva la concertazione su tutte le questioni inerenti al rapporto di lavoro, secondo le modalita' previste dagli accordi collettivi in vigore. Ai fini della contrattazione collettiva, l'Agenzia partecipa, secondo le modalita' stabilite dalla normativa vigente, alla definizione delle direttive, nel Comitato di settore, per il comparto delle funzioni centrali e alla stipula dei contratti collettivi nazionali. La contrattazione integrativa aziendale si svolge nei limiti e per le materie definite dal contratto collettivo nazionale.